

# I numeri della Tombola napoletana

La tombola napoletana può essere considerata “figlia” del lotto che, pur essendo nato a Genova nel 1539, si diffuse rapidamente a Napoli agli inizi del ‘700. Proprio il lotto fu motivo di scontro tra il re Carlo III di Borbone e il frate domenicano Gregorio Maria Rocco. Il monarca voleva legalizzarlo poiché, se avesse continuato ad essere clandestino, avrebbe sottratto molti introiti alla corona. Il frate invece non era d’accordo, ritenendo il gioco immorale ed un inutile diletto per il popolo.

Alla fine si giunse ad un compromesso: il gioco del lotto fu legalizzato, ma non era possibile giocarlo nelle festività natalizie per non distrarre i fedeli dalle preghiere. Subito il popolo partenopeo si ingegnò e fece di necessità virtù: fu così che nacque la tombola.

L’usanza di attribuire ad ogni numero un significato deriva probabilmente dalla Cabala Ebraica, secondo la quale ogni segno ha un suo preciso significato nascosto.

1: L’uno (“Il numero 1/Il primo”), una cosa unica e irripetibile, anche se dopo l’Unità è stato anche usato per definire l’Italia.	31: ‘o padrone ‘e casa: il proprietario della casa in affitto.	61: ‘o cacciatore.
2: La piccerella , la bambina;	32: ‘o capitone: l’anguilla femmina, un piatto tipico, cucinato nei tempi antichi nel periodo di natale nella città di Napoli e nei suoi comuni.	62: ‘o muorto acciso, una persona morta assassinata.
3: ‘a Gatta, la gatta	33: ll’anne ‘e Cristo, l’età in cui Gesù Cristo morì in croce.	63: ‘a sposa: la sposa, dunque la ragazza che diviene donna e crea una famiglia.
4: ‘o puorco, il maiale inteso sia come animale che come uomo poco gentile.	34: ‘a capa, la testa.	64: ‘a sciammeria, la giacca per gli eventi e le cerimonie.
5: ‘a mana, la mano	35: l’aucelluzz, l’uccellino.	65: ‘o chianto, il pianto, di rammarico vero e dolore.
6: chella ca guarda ‘nterra (“Vagina/vulva/organi femminile”), la cosa che guarda a terra, indicazione delle parti intime femminili.	36: ‘e castagnelle, le nacchere spagnole.	66: ‘e doie zetelle: letteralmente le due nubili, comunque “zitelle” e dunque anziane mai sposate.
7: ‘o Vaso, il vaso.	37: ‘o monaco, inteso come il monaco con la tunica ordinato.	67: ‘o totaro int’a chitarra, il totano nella chitarra, quest’espressione è esplicitamente rivolta all’atto sessuale tra uomo e donna.
8: a’ Maronna, la Madonna, a volte anche la mamma defunta	38: ‘e mmazzate, le mazzate, le percosse.	68: ‘a zuppa cotta, la zuppa cotta è un alimento che denotava la classe operaia e quella povera.
9: ‘a figliata La figliolanza, i figli	39: ‘a funa n’ganna, la corda al collo: l’impiccagione, essere impiccato o impiccarsi.	69: sott’e ‘ncoppa, il sottosopra, intesa come posizione prettamente sessuale.
10: ‘e fasule, i fagioli.	40: ‘a paposcia, l’ernia inguinale maschile.	70: ‘o palazzo: la casa in cui si risiede, di proprietà.
11: ‘e suricille, i topi piccoli quelli che solitamente entrano in casa, e che si trovano nelle campagne.	41: ‘o curtiello, il coltello come arma e non quello da tavola.	71: l’ommo ‘e mmerda, l’uomo di merda inteso come una persona di cui non ci si può fidare, che ha fatto un torto, o
12: ‘o surdate, il soldato	42: ‘o caffè: il caffè.	
13: Sant’Antonio.	43: ‘onna pereta fore ‘o barcone: una donna pettegola affacciata al balcone	
14: ‘o mbriaco, l’ubriaco	44: ‘e ccancelle, le carceri.	

15: 'o guaglione, l'adolescente o il ragazzo.	45: 'o vino buono, il vino buono.	che comunque si comporta in malo modo nella vita.
16: 'o culo ("Il deretani"), il culo o il sedere, principalmente riferito come "Un colpo di fortuna"	46: 'e denare, il denaro	72: 'a meraviglia, la meraviglia.
17: 'a disgrazia. La disgrazia, abbinata naturalmente all'antico pensiero che il 17 fosse un numero sfortunato, perché tradotto in numeri romani, e letto in latino il suo significato era: Morte	47: 'o muorto, il morto,	73: 'o spitale, l'ospedale.
18: 'o sanghe, il sangue.	48: 'o muorto che parla: il morto che parla, colui che può dare i numeri vincenti, portare consiglio ecc... Solitamente è di buon auspicio nei sogni o di avvertimento.	74: 'a rotta, la grotta,
19: 'a resata, la risata	49: 'o piezzo e carne: il pezzo di carne, non inteso come un taglio da macelleria, ma una donna con un corpo prosperoso e bello da vedere.	75: Pulcinella figura carnevalesca, simbolo della città Napoletana, considerato anche un buon portafortuna.
20: 'a festa, la festa	50: 'o ppane, il pane	76: 'a funtana, la fontana, come l'acqua metafora della vita.
21: 'a femmena annura ("Donna nuda/poco vestita/in topless"), la femmina nuda	51: 'o ciardino, il giardino.	77: 'e riavulille, i diavoletti.
22: 'o pazzo ("Il pazzo/Uomo che ha comportamenti folli"),	52: 'a mammà. La mamma	78: 'a bella figliola, la prostituta.
23: 'o scemo, lo scemo.	53: 'o vecchjo, il vecchio inteso in senso positivo come un anziano saggio e in grado di fornire consigli.	79: 'o mariuolo, la persona disonesta o il ladro.
24: 'e gguardie, la polizia, le guardie del carcere	54: 'o cappiello, il cappello, segno una volta di soldi e benessere.	80: 'a vocca, la bocca.
25: Natale. Il natale	55: 'a museca la musica	81: 'e sciure, i fiori.
26: Nanninella, derivante del nome Anna, madre della Vergine Maria.	56: 'a caruta la caduta/L'atto del cadere a terra")	82: 'a tavula 'mbandita, il banchetto
27: 'o cantero, il vaso da notte.	57: 'o scartellato, il gobbo ("Colui che ha la gobba"): il gobbo si dice porti fortuna se si tocca la sua gobba.	83: 'o malettempo: il mal tempo.
28: 'e zizze, il seno o le mammelle di donna innanzitutto, ma anche di animali.	58: 'o paccotto ("Il pacco/pacchetto") un pacchetto oppure un imbroglio	84: 'a cchiesa, la chiesa come edificio.
29: 'o pate d'e criature, il padre dei bambini, utilizzato per indicare l'organo riproduttivo maschile.	59: 'e pile ("Peli/Peluria") i peli maschili considerati principalmente come un vanto maschile e virile.	85: Il'aneme 'o priatorio, il purgatorio e le sue anime.
30: 'e ppalle d'o tenente "Le munizioni/Colpi di pistola o di fucile" ma anche le gonadi del tenente	60: 'o lamiento ("Il lamento/Lamentarsi"), il dolore per un avvenimento serio.	86: 'a puteca, il negozio
		87: 'e perucchie, i pidocchi, segno di sporcizia ma anche di povertà
		88: 'e casecavalle, i caciocavalli (formaggio), ma spesso riferito anche al seno della donna.
		89: 'a vecchia, la vecchia
		90: 'a paura, la paura.